

BEATI I COSTRUTTORI DI PACE – CENTRO DI ACCOGLIENZA “ERNESTO BALDUCCI” ZUGLIANO (UD)
COMUNITA' DI S. MARTINO AL CAMPO (TS) – COMUNITA' ARCOBALENO (GO) – EMERGENCY
COMUNITA' DI BASE (GO) – BILANCI DI GIUSTIZIA – MISSIONARI COMBONIANI DI PADOVA – TAVOLA DELLA PACE

18^a VIA CRUCIS

“Trasformeremo
le loro spade in aratri
e le loro lance in falci”
(Isaia 2,4)

“La gioia della pace”
dall'Evangelii Gaudium

PORDENONE - BASE USAF DI AVIANO
DOMENICA 6 APRILE 2014

COMMENTO ALLE STAZIONI:

<i>Introduzione</i>	<i>don Pierluigi Di Piazza</i>
<i>Gesù condannato a morte</i>	<i>Gruppo Sacile</i>
<i>Gesù di fronte a Pilato</i>	<i>Gruppo donne Pordenone</i>
<i>Gesù incontra il popolo di Gerusalemme</i>	<i>papa Francesco</i>
<i>Gesù ucciso e risorto</i>	<i>don Albino Bizzotto</i>

PARTENZA: in Piazzale Cattedrale S. Marco alle ore 14.00
ARRIVO: base USAF di Aviano alle ore 18.00

Un bus navetta gratuito riporterà a Pordenone i conducenti delle varie automobili
e chi deve partire con i mezzi pubblici.

Sabato 5 aprile nella Palestra Comunale di Aviano alle ore 20.45

organizzato dalla Parrocchia di Aviano
in concomitanza con la “Via Crucis” Pordenone-Aviano del giorno seguente

Concerto dei VIVAVOCE dal titolo

“Papa Francesco, sorprese di un uomo”

L'ingresso è gratuito

INFORMAZIONI:

Pordenone	Udine	Padova
0434. 578140 / 0434.651008	0432.560699 / 335.5423423	049.8751506 / 049.807522

Camminiamo ogni anno, da 18 anni.

Le vecchie bombe atomiche B61 presenti nella base USAF verranno ammodernate per essere agganciate ai nuovi costosissimi aerei F35.

Le comunità ecclesiali ancora non ritengono lo smantellamento dell'industria della guerra - a partire dalle armi nucleari - un ineludibile e concreto impegno di un percorso di pace. La crisi globale accentua la paura di perdere i posti di lavoro esistenti, cosicché si preferisce accettare tutto, pur di non correre rischi per la stabilità del proprio benessere.

E' per questo che anche quest'anno rinnoviamo a tutti l'invito a camminare assieme, domenica 6 aprile...

Vogliamo condividere, come ci chiede Francesco, il vescovo di Roma, la gioia della fraternità e della pace.

Sono tanti i focolai di guerra: Repubblica Centrafricana, Congo, Kenya, Sud Sudan, Nigeria, Medio Oriente, Ucraina. Dove c'è stata recentemente, come in Bosnia, Kosovo, Iraq, Afghanistan, Libia..., la guerra ha lasciato soltanto società frantumate, macerie sociali e materiali.

Il pianeta Terra sta mandando intanto segnali sempre più forti di insofferenza a causa della violenza esercitata dall'uomo. Sono a rischio l'aria, l'acqua e la terra; la Terra è in affanno nel rinnovarsi per fornire a tutti, compresi noi, gli elementi necessari per vivere.

Il nostro invito a camminare assieme rimane di attualità:

1. Per approfondire la coscienza che apparteniamo alla stessa umanità e condividiamo la stessa storia delle persone, che vengono aggredite dall'ingiustizia e dalla violenza della guerra, della fame, della miseria, dello sfruttamento, dell'oppressione politica, come pure dalla violenza quotidiana contro le donne e i bambini delle nostre stesse famiglie e comunità.
2. Per accogliere il grande grido di aiuto che giunge da un numero sterminato di persone e rispondere con una solidarietà quotidiana, fatta di pazienza e di bontà, di rispetto di tutti e di ordinaria condivisione di quanto possediamo.
3. Per prendere coscienza della situazione d'emergenza della Terra: non è una proprietà privata per disporne come vogliamo; abbiamo bisogno di cambiare radicalmente il nostro atteggiamento, con uno stile di vita sobrio, rispettoso delle esigenze del Pianeta. Non abbiamo più il diritto di togliere un solo metro quadrato al terreno da coltivare, vilipeso dalle prevaricazioni della società dei consumi e del capitale.

Non siamo nati per acquisire ricchezze e beni materiali, ma per vivere insieme e con gioia. Possiamo scoprire, con Gesù e come Gesù, che è possibile vivere ogni giorno volendo bene, superando paure ed egoismi, amando con semplicità, anche a costo della vita, come testimoniato da tanti profeti e autentici martiri del nostro tempo. E' ancora possibile che ci meravigliamo, dopo tanti secoli, del fatto che la vicenda di un uomo buono, torturato e crocifisso dal Potere religioso, politico e militare, è ancora in grado di trasmettere la fiducia e l'energia per vincere il male con il bene. Sperimentiamo con gioia la presenza di Dio che ci ama e vogliamo proclamare la sua fedeltà e la sua felicità per l'umanità di ogni persona.